

COLLEGIO BRANDOLINI ROTA

L'ultimo sonderkommando per il giorno della Memoria

Martedì 3 Febbraio, per commemorare il Giorno della Memoria delle vittime dell'Olocausto, l'Istituto Brandolini ospiterà, per gli allievi della Scuola Superiore, Enrico Vanzini (18 novembre 1922) militare italiano. Prigioniero dei tedeschi dopo l'8 settembre, fu inviato a Ingolstadt in Germania a lavorare. Tentò la fuga ma ripreso venne condannato a morte a Buchenwald, pena in seguito commutata con l'internamento a Dachau. Sopravvissuto ai lavori forzati e a condizioni indescrivibili nel campo di concentramento nazista, fu costretto a lavorare alla camera a gas e ai forni crematori di Dachau, diventando testimone dell'orrore nazista. È l'ultimo italiano ancora vivente appartenuto al Sonderkommando, la squadra speciale selezionata per accompagnare i deportati alle camere a gas. Dopo 60 anni dall'atroce esperienza decide di raccontare la sua storia in un libro autobiografico.

Enrico Vanzini è ancora un ragazzo quando viene catturato dalle SS e internato a Dachau come prigioniero di guerra. Privazioni, fame, freddo, angherie, botte, umiliazioni: proverà tutto il triste repertorio, ormai noto in tutto il mondo, di chi è prigioniero nelle mani di aguzzini spietati e folli.

Ma deve ancora conoscere il peggio: far parte di una squadra speciale costretta dalle SS a lavorare per loro, mettere nei forni crematori migliaia di internati, alcuni ancora vivi, e non potersi ribellare. Assistere, impotente e devastato, a questa macchina perfetta di morte crudele e insensata. Essere un sonderkommando significa perdere l'innocenza, collaborare con le SS per un compito che nessun uomo mai vorrebbe dover compiere. Vanzini viene liberato dagli alleati, ma la sua mente resta ferma a quei giorni: per sessant'anni non parlerà a nessuno di ciò che ha visto, subito, dovuto fare. Rompe finalmente il silenzio quando trova la forza di far conoscere soprattutto ai ragazzi l'orrore che troppo spesso oggi viene negato. È l'ultimo sonderkommando italiano ancora in vita, l'ultimo che possa farci conoscere dalla sua diretta, emozionante e commossa voce, che cosa accadeva davvero all'interno dei lager, fin dove poteva arrivare la follia nazista. **Perché non accada più, perché nessuno di noi dimentichi. Mai.**

Parrocchia di San Giovanni Battista
del Duomo di Oderzo
Patronato Turroni



GRANDE FESTA DI CARNEVALE

"Carnevale dell'oca"



Sabato 14 febbraio
Presso il Patronato Turroni
A partire dalle ore 14.30

Con grandi giochi e lautri dolciumil

Ti aspettiamo con amici, genitori nonni e parentil

N.B. Per evitare di sporcare e rovinare le cose sono proibite le bombole.

RIAPERTO IL MUSEO DI SCIENZE NATURALI



Dopo la temporanea chiusura per ristrutturazione, domenica 14 dicembre è stato riaperto il rinnovato Museo di scienze naturali dell'Istituto Brandolini, con la nuova aula laboratoriale, che permetterà lezioni multimediali ai visitatori.

Il Museo denominato "Museo di storia naturale Brandolini-Giol", in memoria della collezione ornitologica Americo Giol donata dagli eredi ai Padri Giuseppini del Murialdo, è stato fondato nel 1938 da Padre Vincenzo Nardini. Si sviluppa in più sale, su una lunghezza di quasi 200 metri e una superficie di 500 metri quadrati. Il museo raccoglie collezioni naturalistiche zoologiche paleontologiche e reperti archeologici irripetibili provenienti da territori esclusivi. Inoltre possiede una collezione botanica, di grande livello, costituita da un erbario grafico di 7000 disegni a china e acquerello di specie della flora italiana ed extraeuropea disegnate da Padre Nardini, che verrà a breve riproposto anche in versione multimediale.

Il rinnovo del Museo di Storia Naturale Brandolini-Giol porta un considerevole contributo scientifico culturale al territorio opitergino già ricco sotto il profilo archeologico e si apre alle scuole per visite e laboratori a carattere scientifico.

Eventuali richieste per visite e laboratori al Museo potranno essere inoltrati alla seguente mail: segreteria@brandolinirota.it



Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

Leggo, non leggo, leggerò

Comunic@re, in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei comunicatori, ha condotto delle brevi interviste *on line*, rivolte a una cerchia di conoscenze interessate al tema. Lo scopo era far raccontare la passione per la lettura, la propensione all'acquisto di giornali in edicola, la frequenza di consultazione di siti. Le risposte pervenute danno conto di una bella varietà, e di una sostanziale vitalità della stampa.

Analizzandole nel dettaglio, la prima persona intervistata afferma di leggere con regolarità un giornale locale cartaceo. E di acquistare qualche volta, in edicola, riviste di cucina. Un'altra legge le notizie principalmente su Internet. In casa, arriva comunque anche un quotidiano, su abbonamento.

Particolarmente interessante il panorama giovanile. Fra i tre intervistati, la prima voce consulta solo quotidiani su Internet. Ha propensione per le lingue e legge tramite *smartphone* anche quotidiani tedeschi e spagnoli, disponibili senza abbonamento.

Veniamo alle altre due rilevazioni under-35. La prima acquista un giornale locale nel fine settimana. Gli altri giorni s'informa tramite la televisione. La seconda rilevazione ascolta *news* in radio, legge un quotidiano locale, accede ad Internet.

Molto interessanti anche le ultime due opinioni, nella fascia di età immediatamente superiore ai 35 anni. La prima persona consultata ogni giorno informazioni in rete e mantiene l'abbonamento a un settimanale cartaceo.

La seconda legge il sabato e la domenica i giornali locali. Su Internet cerca le notizie sportive, ma conserva il gusto per la lettura del giornale di carta.

All'interno dello stesso gruppo, due persone preferiscono ancora il tradizionale libro da sfogliare, mentre un'intervistata è passata al mondo del libro elettronico.

Se l'indagine appena illustrata conferma che i giornali locali, pur in lieve flessione, mantengono una sostanziale tenuta nelle vendite in edicola, è lecito chiedersi il destino dei quotidiani nazionali, che nel giro di dieci anni hanno dimezzato le copie vendute.

Tra edicole e supermercati, a Oderzo e frazioni ci sono all'incirca dieci posti dove si può comprare il giornale. La vitalità di questi luoghi, che favoriscono l'aggregazione e diffondono salutari pillole di cultura spicciola, porta a sperare che essi continuino ad esistere. Di sicuro l'edicola dovrà affiancarsi ad altri strumenti, ed accettare di vedere ridimensionata la propria funzione.

Non a caso, il consorzio "edicola digitale" che riunisce i principali editori, ha lanciato da pochi giorni un sito in cui sono venduti a prezzo di favore quotidiani e periodici. In cambio dello sconto accordato, l'editore è certo di non dovere sostenere i costi per la carta e l'inchiostro.

Sembrava assodato che i giovani non leggesero. Il breve giro di domande e risposte, che non ha certo pretesa di analisi statistica, può forse smentire il luogo comune. Nei prossimi giorni, la settimana sociale diocesana propone incontri con giornalisti affermati, fra cui il missionario giornalista Giulio Albanese.

Chi legge il Dialogo potrebbe coinvolgere un nipote magari poco appassionato alla lettura. Ne uscirebbe probabilmente un piacevole viaggio fra generazioni sulla strada di Conegliano. Assicuro che l'intervento del relatore è capace di interessare l'anziano e di coinvolgere il giovane.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it